

Le pronunce

01 | NULLAOSTA URBANISTICO

Ai fini della valutazione di parziale difformità dal permesso di costruire occorre tener conto del complesso edilizio risultante dalle opere viarie realizzate.

L'articolo 34 del Dpr 380/2001 si applica anche alle opere edilizie del tutto prive di abilitazione urbanistica, se sono compenstrate rispetto ad altri manufatti realizzati in base a regolare titolo abilitativo

Tar Molise Campobasso, sezione I, sentenza 24 maggio 2017, n. 192



02 | ASSENZA TITOLO

L'articolo 34 del Dpr 380/2001 (fiscalizzazione dell'abuso, ndr) non è applicabile per le opere realizzate in assenza di titolo abilitativo e non già in parziale difformità da esso. La mera circostanza che le opere si risolvano nell'ampliamento di un'opera preesistente non rende, di fatti, applicabile l'articolo in esame, che presuppone vengano in rilievo non due autonomi interventi edilizi di cui uno (pregresso) sorretto da permesso di costruire e l'altro (successivo) privo di esso.

Consigli di Stato, sezione VI, sentenza 1° giugno 2016, n. 2325

03 | AUMENTO CUBATURE

Il concetto di difformità parziale rispetto al permesso di costruire (articolo 34 Dpr 380/2001) si riferisce ad ipotesi tra le quali

possono farsi rientrare gli aumenti di cubatura o di superficie di scarsa consistenza.

Tar Campania Napoli, sezione II, sentenza 1° giugno 2017, n. 2931



04 | ABUSI «FISCALIZZATI»

La regola, anche quando l'abuso edilizio consista nella semplice parziale difformità, è sempre la demolizione; a tale regola l'articolo 34, comma 2, pone un'eccezione, stabilendo che quando la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità, il dirigente o il responsabile dell'ufficio applica una sanzione pecuniaria. Si tratta di un'ipotesi particolare di sanatoria, denominata (di solito) fiscalizzazione dell'abuso

Consigli di Stato, sezione VI, sentenza 30 marzo 2017, n. 1476

05 | NUOVO MANUFATTO

La possibilità di non eseguire la demolizione qualora possa derivare pregiudizio per la porzione di fabbricato non abusiva, resta esclusa nel caso in cui le opere eseguite siano del tutto provviste del necessario assenso amministrativo.

Cassazione penale, sezione III, sentenza 16 giugno 2016, n. 16548

06 | ORDINE DEMOLIZIONE

L'ordine di demolizione conseguente all'accertamento

della natura abusiva delle opere edilizie è un atto dovuto e, in quanto tale, non deve essere preceduto dall'avviso ex articolo 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, trattandosi di una misura sanzionatoria.

Consigli di Stato, sezione VI, sentenza 5 giugno 2017, n. 2681



07 | PICCOLE MODIFICHE

È illegittima l'ordinanza di demolizione adottata ex articolo 31 Dpr 380/2001, nel caso in cui le difformità riscontrate dall'amministrazione comunale consistano in un modesto aumento di volume e di altezza di piano e in una diversa conformazione delle tramezzature interne.

Tar Campania Salerno, sezione I, sentenza 27 aprile 2017, n. 784

08 | PREGIUDIZIO STRUTTURA

L'articolo 34, comma 2, Tu edilizia introduce una sanzione alternativa rispetto a quella demolitivo-restitutoria nel caso in cui la demolizione non possa avvenire senza incidere sulla stabilità dell'edificio nel suo complesso. La sanzione pecuniaria non configura ipotesi di sanatoria dell'abuso edilizio, ma contempera l'esigenza di ristabilire lo status quo ante con quella di assicurare la sicurezza pubblica.

Tar Campania Napoli, sezione VI, sentenza 3 maggio 2017, n. 2368